

# I sindacati: serve un fronte autorevole e unito

## Cgil, Cisl e Uil sperano che la divisione tra gli imprenditori si possa ricomporre

**Le sfide**  
I sindacati pensano che sarà più difficile affrontare i problemi economici senza un patto tra imprenditori

**TRENTO** «L'auspicio è che anche questa presa di posizione molto forte di Confesercenti aiuti il sistema imprenditoriale a fare chiarezza al proprio interno». Così il segretario generale della Cgil Trentino Andrea Grosselli sulla notizia che ieri ha scombuscolato il settore economico trentino. Dopo Confindustria, anche Confesercenti ha lasciato il Coordinamento imprenditori. Tutto a causa delle liti in Camera di Commercio. Le ripercussioni però non si sono fermate al solo ente camerale. «Noi sindacati abbiamo ribadito che abbiamo bisogno di un fronte imprenditoriale autorevole e non diviso», ha ribadito Grosselli.

Soprattutto, la lite tra gli imprenditori arriva in una con-

giuntura economica molto delicata tra la manovra finanziaria che dovrà varare il Governo e la frenata della locomotiva tedesca. «Da parte nostra sarebbe meglio avere un coordinamento imprenditori come è stato fondamentalmente negli ultimi anni — ha detto Michele Bezzi, segretario generale della Cisl Trentino —: loro fanno sintesi al loro interno e poi con noi si riesce a portare avanti delle istanze nell'interesse sia dei lavoratori che dell'impresa». E ha aggiunto: «Davanti a noi c'è una grande incognita nel mondo del lavoro. Se la situazione dovesse peggiorare è ovvio che sarebbe più facile avere già un tavolo di mediazione per riuscire a trovare le soluzioni».

Lo stesso concetto è ribadito



Preoccupati Da sinistra: Bezzi (Cisl), Alotti (Uil), Grosselli (Cgil)

da Grosselli: «Il fronte dei datori di lavoro non aiuta a fare scelte lungimiranti. I presidenti Andrea De Zordo e Andrea Basso si devono attivare rapidamente per ricomporre questa frattura». Il segretario della Cgil ha anche paura che un sistema frammentato rafforzi le imprese più potenti e con agganci nella politica provinciale: «Il Coordinamento cercava di superare questa condizione. Portava gli interessi generali e non particolari».

Anche il segretario generale della Uil Trentino Walter Alotti si è detto preoccupato per il futuro economico della provincia autonoma, ma ha additato la giunta Fugatti come colpevole indiretto per quanto riguarda la situazione che è ve-

nuta a crearsi: «La Giunta paga il suo atteggiamento che ormai porta avanti da anni, in particolare la sua vicinanza al turismo, all'agricoltura e al settore alberghiero. Non è colpa sua per la frattura, ma questo clima si è venuto a creare anche per colpa loro».

Sul fronte politico, Andrea de Bertolini (Pd), depositario di un disegno di legge proposto per rivedere il meccanismo che regola la composizione delle giunte camerali delle Camere di Commercio di Trento e Bolzano, ha spiegato che la decisione di Confesercenti «conferma il problema. Nel momento in cui c'è una tensione sul territorio, questo conferma la giustezza della richiesta di correzione del meccanismo di elezione della giunta camerale».

Intanto, oggi ci sarà la prima audizione al consiglio provinciale dei due presidenti delle Camere di commercio regionali, De Zordo e Michl Ebner.

**A. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA